

# SCUOLA **99** TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XI (serie III)

Giugno-Luglio 1982

## SOMMARIO

La nuova Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore — L'italiano in Svizzera: lingua e linguistica — Collegamento dei docenti di storia nei ginnasi e nelle scuole medie ticinesi (supplemento didattico) — Comunicati, informazioni e cronaca.

## La nuova Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore

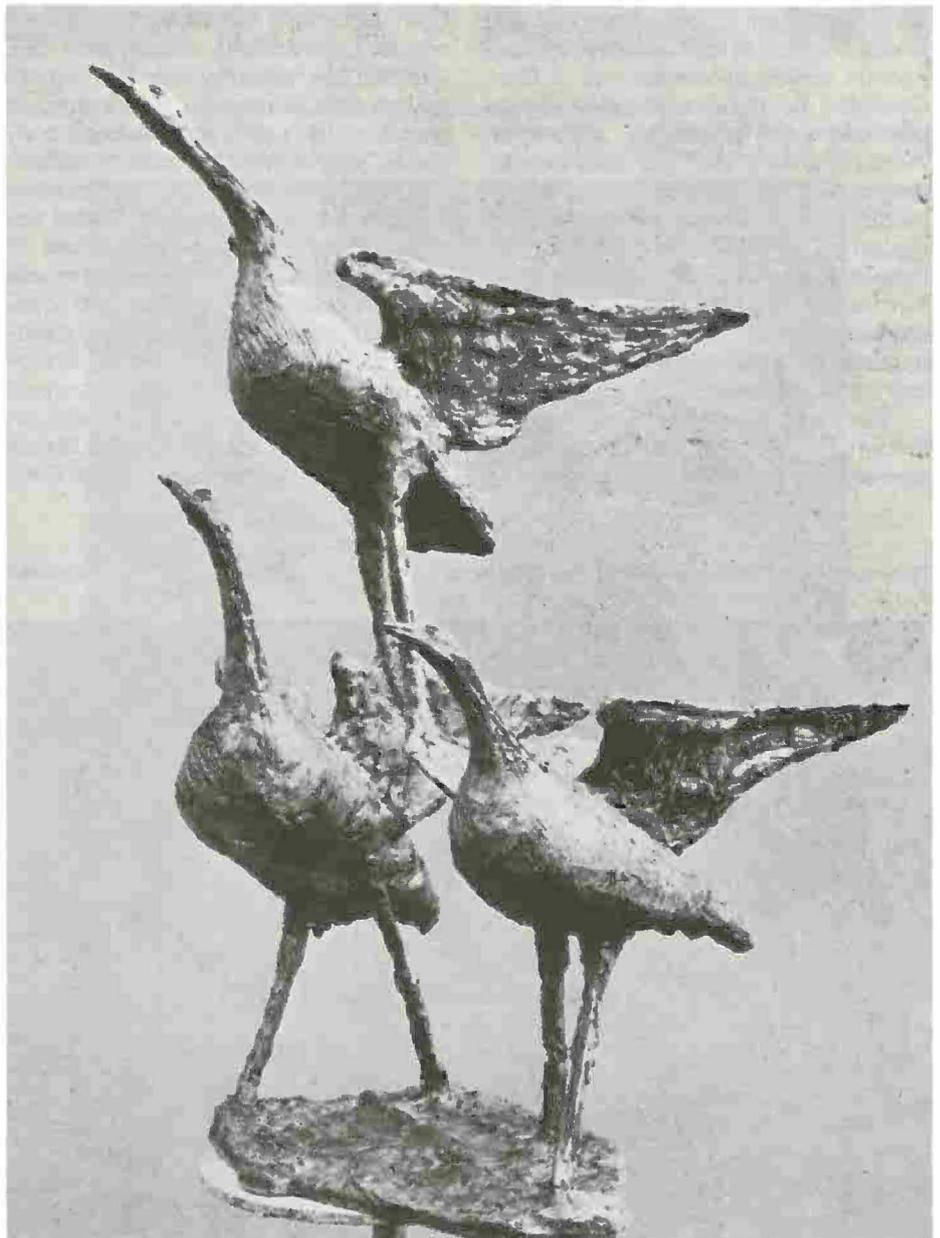
Su tutta la stampa ticinese ha avuto vasta eco il dibattito parlamentare a seguito del quale il Gran Consiglio ha approvato, con poche modifiche, il Disegno di Legge sulle scuole medie superiori che il Consiglio di Stato aveva congedato il 20 ottobre 1981.

Il lettore di questa rivista ha già avuto occasione di prendere visione del Disegno di Legge, nonché dei punti salienti del relativo Messaggio («Scuola Ticinese» n. 95); ricorderà, pertanto, che i nodi problematici della riforma del settore — e, insieme, gli aspetti qualificanti della nuova legge — vertono sulla definizione della fisionomia degli istituti raggruppati sotto la denominazione di «scuole medie superiori»; sulla necessità di offrire almeno una parziale permeabilità tra i curricula del settore; sulla sorte della scuola magistrale, infine, per la quale la scelta del modello post-liceale rappresenta la novità più sostanziale di tutta la legge e, insieme, testimonia la volontà di cercare in una struttura assolutamente nuova per il Ticino un potenziamento della formazione magistrale.

In questo senso si può dire che il dibat-

Fiorenzo Fontana, Morcote — «Volo di aironi», 1975, bronzo, m 0,84.

(Foto Paolo Pedrolì, Mendrisio)



tito parlamentare, protrattosi dal 24 al 26 maggio, ha consentito una convalida delle scelte governative e una riflessione sui problemi tuttora aperti, ma la cui soluzione esorbita dall'ambito considerato dal Disegno di Legge e va pertanto cercata in un esame più globale dell'istituzione scolastica.

In breve, le principali modifiche apportate dal Gran Consiglio al Disegno di Legge concernono:

— il titolo della Legge, che nella versione approvata dal Gran Consiglio suona: «Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore». Si è voluto, cioè, sciogliendo l'istituto di Trevano dalla denominazione comune, sottolinearne il carattere professionale, fermo restando il livello di cultura generale che lo apparta alle altre scuole medie superiori;

— le condizioni di accesso alla magistrale post-liceale (art. 37), per cui si ammette, oltre alla condizione prioritaria del possesso di una maturità riconosciuta federalmente, anche una via subordinata per candidati privi di un certificato di maturità che abbiano però compiuto 23 anni, possiedano un certificato di capacità professionale e superino un esame di ammissione. Il Gran Consiglio ha dunque ritenuto di non precludere le possibilità d'insegnamento a coloro che, pur non avendo conseguito una formazione liceale, dimostrino salda motivazione e adeguata attitudine. L'età di questa particolare categoria di candidati, la precedente formazione professionale e l'esame di ammissione costituiscono comunque garanzie della loro idoneità all'esercizio dell'insegnamento;

— l'assistenza al primo impiego dei docenti del settore prescolastico ed elementare, e il loro aggiornamento

(art. 41), che nel testo di Legge vengono affidati alla magistrale, con una formula che sottolinea la responsabilità e l'importanza dell'istituto più di quanto risultasse dal primitivo Disegno di Legge;

— la liberalizzazione dell'accesso alla sezione C (economia familiare e attività tessili) della magistrale anche ad allievi di sesso maschile. Il Gran Consiglio ha dunque ritenuto che le stesse ragioni che già nel Disegno di Legge avevano indotto a prevedere la formazione di maestre e maestri delle case dei bambini potessero valere anche per la sezione C. Ogni distinzione di sesso nei curricula magistrali viene dunque abolita. Infine, anche se il testo di Legge non ne risulta modificato, occorre ricordare la raccomandazione, emersa dal dibattito parlamentare, di reinserire la filosofia tra le materie obbligatorie del curriculum liceale. Il Consiglio di Stato, accogliendo l'indicazione in tale senso del Gran Consiglio, ha recentemente ratificato l'obbligatorietà dell'insegnamento filosofico in tutti i tipi di maturità nel secondo biennio liceale.

Come si vede, il dibattito parlamentare non ha contraddetto alcuna delle idee direttrici che hanno ispirato le proposte governative di riforma. Soprattutto le grandi scelte qualificanti risultano condivise: una struttura liceale quadriennale, con progressiva diversificazione dei curricula in funzione dei diversi tipi di maturità; una scuola magistrale di durata biennale, cui si accede di regola dopo la conclusione del curriculum liceale (anche questa proposta, tanto dibattuta nella fase preliminare di elaborazione e consultazione, ha ottenuto un'adesione non ambigua: 49 voti favorevoli, 7 contrari). Per il resto, le modifiche parziali introdotte dal Gran Con-

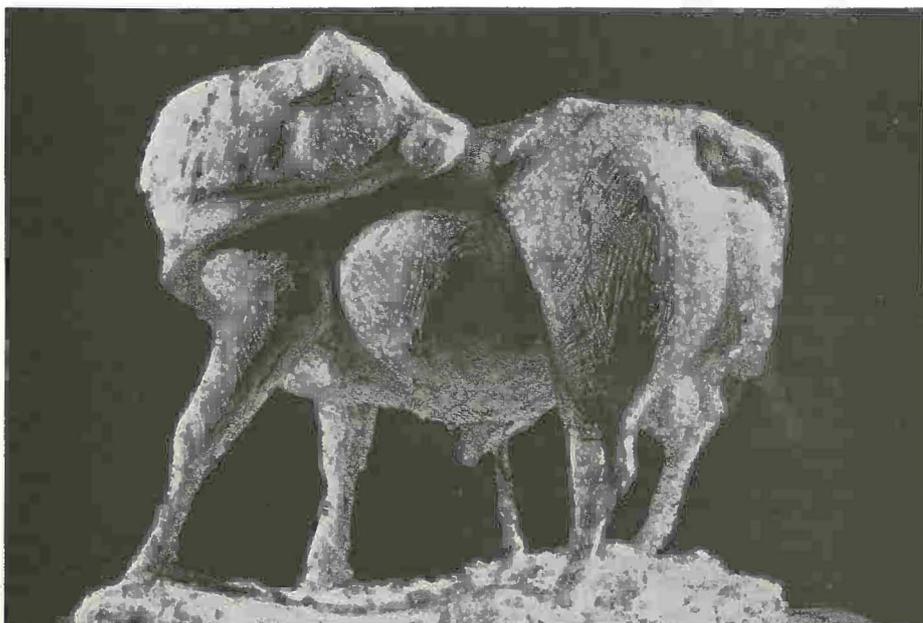


Lo scultore Fiorenzo Fontana, di cui in questo numero presentiamo alcune opere, è nato a Balerna nel 1920, vive e lavora a Morcote.

Ha al suo attivo numerose esposizioni tra cui citiamo quelle personali di Zurigo (1943-1949) e Milano (1949), quelle internazionali di Varese (1949) e Carrara (1957-1959), oltre alla Mostra di disegni di scultori svizzeri al Kunsthaus di Zurigo (1958) e alla mostra internazionale del fiorino di Firenze (Palazzo degli Uffizi, 1960 — Palazzo Strozzi, 1971) e alle esposizioni del 1977 «Sculture nella città - Lugano» e «45 artisti del Ticino» al Centro internazionale di Stabio. Gli sono stati assegnati numerosi premi in Svizzera e all'estero. Tra i monumenti pubblici eseguiti ricordiamo: «L'oca», bronzo per la fontana del ginnasio cantonale di Mendrisio; «Volo di cigni», bronzo, lungolago di Melide; «Cervo», bronzo posto davanti al padiglione la Pineta presso l'Ospedale neuropsichiatrico di Mendrisio.

Fiorenzo Fontana, Morcote — «Torello», 1958, gesso.

(Foto Gino Pedrolì, Mendrisio)



siglio seguono la logica del Disegno di Legge e ne costituiscono un perfezionamento.

Restano, come impegno per l'immediato futuro, problemi sollevati nel dibattito parlamentare e suggeriti dalla contingente riforma del settore medio-superiore, ma di portata assai più generale: l'assistenza allo studio come misura di perfezionamento del diritto all'istruzione, una più puntuale definizione dei compiti dei docenti, la gestione degli istituti. Gli interventi in tale senso, nelle sedute granconsigliari di maggio, hanno riconfermato che, nella politica scolastica, nessun settore può regolarsi su una logica puramente interna, e che l'organicità strutturale della scuola deve ancorarsi ad una filosofia globale dell'educazione e ad una definizione organica delle sue componenti: il dibattito sulla nuova Legge della scuola sarà l'occasione per fare il bilancio dei problemi rimasti in sospeso e colmare le lacune di cui ora si è iniziato l'esame.